Droga in via Santi Amato: la polizia rinviene crack e cocaina

Rinvenimento di droga in via Santi Amato. Agenti delle Volanti hanno sequestrato 8 dosi di crack e due di cocaina.
Nell'ambito dei controlli, gli agenti hanno sorpreso, sempre in Via Santi Amato, un giovane siracusano di 26 anni, sottoposto alla sorveglianza speciale che, eludendo gli obblighi cui è sottoposto, è stato denunciato.

Riti JuJu e sfruttamento sessuale: operazione Bad Mama, colpita organizzazione nigeriana

E' stata ribattezzata Bad Mama l'operazione della Squadra Mobile di Siracusa, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Eseguita un'ordinanza cautelare emessa dal gip del Tribunale di Catania nei confronti di quattro nigeriani accusati di tratta di esseri umani a fine dello sfruttamento sessuale, riduzione in schiavitù, reati pluriaggravati dall'aver agito anche in danno di minori e dall'aver esposto le persone ad un grave pericolo per la vita e l'integrità fisica (relativamente alle traversate via mare) e dall'aver contribuito alla commissione del reato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno stato. La lista delle accuse è lunga e vi figurano

anche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione ed altre fattispecie ancora.
Tutta l'operazione ha avuto origine quando la Polizia di Siracusa ha identificato una giovanissima nigeriana, appena fuggita dall'abitazione della propria madame (destinataria di misura cautelare). L'aveva convinta al trasferimento in Italia dietro la falsa promessa di un lavoro onesto ma dopo averla sottoposta al temuto rito "Ju-Ju", l'aveva invece costretta a prostituirsi. E per vincere le ritrosie della sedicenne, non avrebbe esitato ad utilizzare anche strumenti di coercizione violenta, con la complicità del suo compagno (anche lui nigeriano e destinatario di misura cautelare).
Attraverso una complessa attività di indagine, è stata fatta luce anche su una seconda ragazza anche lei trasferita dalla Nigeria all'Italia con modalità analoghe. Ma alla fine, sono emerse almeno 12 storie di donne sfruttate e avviate alla prostituzione.
Sono stati così identificati altri due uomini che avrebbero operato in sodalizio con la "madame", con la quale si confrontavano sulle problematiche del business gestito, anche prestandosi vicendevole aiuto pur operando su territori diversi. I due "gestivano" anch'essi una giovane connazionale, attirata in Italia con l'inganno e costretta a dover ripagare con i proventi della prostituzione un esoso debito di ingaggio, dietro la minaccia continua del rito "Ju-Ju" cui era stata sottoposta prima di partire per l'Europa.
I quattro avrebbero potuto contare anche su di una solida rete di contatti con connazionali all'estero, in Nigeria e in Libia, utili per seguire a distanza tutte le fasi del trafficking: dal reclutamento alla sottoposizione a JuJu, dalla partenza dalla Nigeria all'arrivo in Libia e così via.
Uno degli indagati risulta inoltre svolgere in forma professionale l'attività di intermediazione finanziaria, ed in particolare attività di raccolta abusiva del risparmio e di abusiva intermediazione nel cambio monetario, consentendo a terze persone, a fronte del pagamento di commissioni, il trasferimento di fondi all'estero, senza passare attraverso i

canali bancari e finanziari ufficiali e in elusione delle disposizioni di legge che regolamentano tali operazioni.

Siracusa. Corsa sfrenata per non fermarsi all’Alt della polizia: denunciato automobilista in stato di ebbrezza

Ubriaco, si era messo alla guida della sua auto, violando ripetutamente il Codice della Strada, correndo a velocità eccessiva, senza fermarsi nemmeno all’Alt intimato dalla polizia. Inseguimento alle prime ore del mattino in viale Epipoli. Erano le 4 quando gli uomini della Volanti hanno bloccato il conducente del veicolo che, ad alta velocità, aveva tentato di eludere il posto di controllo. Si tratta di un siracusano di 40 anni. Per lui è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza e , tra le altre violazioni, per mancanza di copertura assicurativa.

Reati commessi quando era

minorenne: due anni e 7 mesi ad un 27enne libico

Due anni e 7 mesi di reclusione per una serie di reati commessi quando era minorenne. I Carabinieri della Stazione di Rosolini hanno tratto in arresto, in ottemperanza ad un ordine di esecuzione di pene concorrenti emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, un giovane libico di 27 anni. Tra i reati per cui è stato condannato figurano resistenza a un pubblico ufficiale, lesioni personali e ricettazione.
Condotto in caserma, l'uomo è stato condotto presso la Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Siracusa. Litiga per strada con un vicino di casa ma è ai domiciliari: 22enne sorpreso e arrestato

Era sottoposto ai domiciliari ma stava litigando con un vicino di casa all'esterno della propria abitazione. Proprio in quel momento, gli uomini delle Volanti stavano effettuando i loro quotidiani controlli nei confronti delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale. Il giovane siracusano, di 22 anni, è stato arrestato per evasione e denunciato per minacce e per il possesso di un coltello a serramanico.

Chiusura della pesca sportiva del tonno rosso per il 2021, sanzioni per i trasgressori

Stop alle catture di tonno rosso, riconducibili al settore della pesca sportiva/ricreativa per l'anno 2021. La chiusura è stata disposta con decreto dalla Direzione generale della pesca marittima del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in attuazione della normativa comunitaria. Esaurito il contingente assegnato alla pesca non professionale relativamente all'annualità corrente.
"E' pertanto vietato pescare, detenere e sbarcare esemplari di tonno rosso, fatta salva la possibilità prevista per le imbarcazioni autorizzate di proseguire l'esercizio dell'attività fino al 31 dicembre 2021, esclusivamente con la tecnica del catch and release", ricorda la Capitaneria di Porto di Siracusa. Previste sanzioni per i contravventori.

Siracusa. Pesce putrefatto e alimenti scaduti in un ristorante: scatta la denuncia

Quattro ristoranti sanzionati ed una denuncia. I carabinieri della stazione di Ortigia, con la Polizia Municipale e il

Servizio Igiene Alimeni e Nutrizione dell'Asp hanno eseguito specifici e mirati servizi finalizzati al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare, dell'applicazione dei regolamenti comunitari sanitari e della corretta applicazione della normativa anti-covid nei confronti degli esercizi di ristorazione del centro storico.
I titolari di due ristoranti, tutti di Ortigia, sono stati sanzionati per carenze igienico-sanitarie sulla conservazione degli alimenti, per un totale di 2 mila euro. In uno di questi locali pubblici sono stati rinvenuti prodotti ittici in putrefazione e con muffe, oltre ad alcuni alimenti scaduti di validità. Il proprietario è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Siracusa.

Irregolarità nei due locali ed in un terzo anche per l'istallazione abusiva di cartelli e mezzi pubblicitari e l'occupazione abusiva di suolo pubblico.

Furto in abitazione e fuga attraverso i tetti: le telecamere inchiodano due ladri

Non è andata bene a due giovani di 22 e 19 anni, Salvatore Barravecchia e Giuseppe Bandiera, entrambi di augusta, arrestati ieri dagli agenti del locale commissariato. I giovani, noti alle forze dell'ordine, dovranno rispondere di furto di abitazione.
Alle 18.45 gli investigatori , avendo avuto contezza che sul tetto di un'abitazione, sita tra via Megara e via Principe

Umberto, vi erano due soggetti intenti a forzare una porta/finestra, hanno avviato indagini di polizia giudiziaria, avvalendosi anche di immagini raccolte da telecamere di videosorveglianza della zona. I malviventi venivano immortalati mentre lasciavano l'appartamento e fuggivano attraverso i tetti delle abitazioni adiacenti.
Una scena che ha consentito agli inquirenti di riconoscere entrambi i giovani, raggiungendoli, agli ordini del dirigente La Magna, nell'abitazione di uno di loro. All'interno si trovavano entrambi, intercettati mentre uscivano dallo stabile. Uno dei due giovani indossava ancora gli indumenti utilizzati per il furto. E' stato trovato anche in possesso di uno zaino contenente parte della refurtiva, oltre a guanti e attrezzi atti allo scasso.
Sottoposti a perquisizione personale, uno di loro è stato trovato in possesso di banconote di vario taglio per un totale di 440 euro. Il secondo possedeva, invece, contante per 400 euro.
Intanto il proprietario di una delle case di quella zona aveva presentato denuncia per il furto subito. Al termine delle indagini, i due sono stati arrestati per i reati di furto aggravato in abitazione e per possesso ingiustificato di grimaldelli e posti ai domiciliari.

Furto in appartamento, donna di 40 anni condannata a un anno e 9 mesi

Furto in abitazione commesso il 9 luglio dello scorso anno. Deve risponderne Santa Nabelli Gaby, avolese di 40 anni, raggiunta da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura

della Repubblica di Siracusa. La donna deve scontare un anno, nove mesi e 13 giorni di reclusione. L'ordine di carcerazione è stato eseguito dagli agenti del commissariato di Avola. L'episodio risale all'estate del 2020, quando un utente ha sporto formale denuncia per il furto nella sua abitazione perpetrato da ignoti che, dopo aver rovistato, si erano impossessati di 700 euro in contanti.
Le immediate indagini avviate dagli investigatori avolesi, coadiuvate dalla visione delle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza, hanno consentito di risalire alla donna.

L'omicidio di Luigi Montagno: morì per strangolamento, si indaga nella sfera familiare

L'autopsia non lascia spazio ai dubbi. Luigi Montagno, trovato senza vita la mattina del 4 dicembre 2018 a Francofonte, non è morto per cause naturali ma per strangolamento. Un omicidio, esattamente come ipotizzato dagli inquirenti. Gli esiti dell'esame autoptico hanno, quindi, confermato le ipotesi. Il decesso dell'uomo fu causato da un'asfissia per strangolamento e non, come emerso in un primo momento,solo per l'arresto cardio-circolatorio riscontrato dal personale del 118 intervenuto sul posto all'epoca.

I familiari del settantenne non hanno mai creduto che potesse trattarsi di una morte per cause naturali. Si trattava di una persona che godeva di ottima salute.

A destare subito sospetti fu un prelievo di denaro effettuato in momenti immediatamente successivi alla morte dell'anziano, che non aveva eredi diretti, oltre ad un testamento olografo

poco credibile e poi risultato in effetti falso, che destinava il patrimonio della vittima, stimato in 700 mila euro, ad un unico erede. Subito dopo il decesso erano stati, inoltre, incassati due assegni per 41 mila euro.

Le indagini compiute dai Carabinieri del Reparto Operativo di Siracusa e del Nucleo Operativo di Augusta e dal personale della Polizia di Stato in servizio presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura, dirette dai P.M. Gaetano Bono e Francesca Eva e coordinate dal Procuratore della Repubblica Sabrina Gambino consentiranno a breve di fare piena luce sull'efferato omicidio di Luigi Montagno. Secondo le prime indiscrezioni l'omicida potrebbe essere individuato nella sfera familiare della vittima.